

Autostrade Estate di nuovo a 110

MILANO Con un piede nell'Europarlamento di Strasburgo e uno, un po' malfermo, nel governo italiano in coma profondo, il ministro ai Lavori Pubblici Enrico Ferni si conferma come, l'uomo del 110 chilometri all'ora. È infatti il limite massimo di velocità a cui viaggeremo sulle autostrade italiane dalla mezzanotte del 7 luglio al 3 settembre. Un provvedimento salva-vita già sperimentato con successo la scorsa estate per contenere l'usuale effetto-stra-ge in tempo di esodi e rientri in massa dell'esercizio di vacanze. Lo ha confermato ieri a Milano il ministro socialista democristiano Enrico Ferni (che non ha voluto invece abilitarsi sull'opzione fra un viaggio sicuro all'Europarlamento e una poltrona traballante a palazzo Chigi). «Quello sui 110 km l'ora nei mesi estivi è un decreto amministrativo e non ha scadenze, quindi rimane in vigore e per quanto mi riguarda scatterà puntualmente alla mezzanotte del 7 luglio. Anche perché sono convinto che la stragrande maggioranza della gente è d'accordo e sensibile alle misure sulla sicurezza stradale».

La «Dynophis fortii» esiste da sempre nei nostri mari. Solo ora avvelenerebbe le cozze nell'Adriatico

Un gene muta l'alga in killer?

Cosa sta succedendo nell'Adriatico e nel Mediterraneo? Perché un'alga nota fin dal secolo scorso ora produce una tossina che non si distrugge nemmeno con la temperatura? I biologi avanzano un'ipotesi: una mutazione ambientale o genetica. Intanto l'allarme cozze provoca perdite per miliardi al turismo. Il mercato è chiuso, ma basta uscire dalla Regione Emilia per trovare i molluschi su controllati?

DAL NOSTRO INVIATO JENNIFER MELETTI

RIMINI I più preoccupati sono i tedeschi. Si informano - al ristorante sul lungomare - nel risotto ci sono cozze o vongole. Chiedono al cameriere se si è scoperta la causa dell'inquinamento di questi molluschi. Ma hanno già loro la risposta: «È il mare, che non sta bene». Una tegola più grossa, sulla testa di una stagione estiva che già si preleva critica, non poteva arrivarci. Già era annunciato un crollo del 20% delle prenotazioni e adesso, dopo l'inquina-

mento delle cozze c'è chi in Regione Emilia-Romagna ha fatto i conti potrebbe ventilarsi un calo del 15 per cento del fatturato turistico, pari a 1.500 miliardi. La «capitale del turismo» e tutta la costa romagnola non gradiscono certo di essere al centro di una vicenda come questa e sono molte le ragioni per non dare loro torto. Un esempio: ieri mattina i pescatori di Cattolica (ultimo comune romagnolo verso le

In Romagna si temono perdite di 1.500 miliardi per il turismo. Intanto a un passo, nelle Marche, non è stato emanato alcun divieto

Le cause possono essere ambientali, o forse genetiche. Di un fatto comunque la professoressa è certa: L'inquinamento è pericoloso soltanto se l'uomo impedisce queste alghe attraverso i molluschi come cozze, ostriche, vongole. Non riguarda i pesci e tanche meno l'acqua del mare. Non solo si può fare il bagno, ma si potrebbe anche berla, se il sale non disturba. L'allarme è stato possibile perché nella regione emiliana vengono controllati non soltanto gli allevamenti «industriali» di molluschi (i principali sono a Goro, Mantova di Ravenna e Cattolica) ma anche i luoghi dove le cozze si sviluppano spontaneamente come le barche, le scogliere ecc. Nel laboratorio specializzato di Cesenatico vengono analizzate anche le cozze che arrivano dalla Spagna e che riforniscono il mercato italiano nei mesi invernali. Dal

NEL PCI

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alla seduta pomeridiana di mercoledì 28 giugno e alle sedute di giovedì 29 giugno.

Il compagno Giovanni Padoan (Vanni) compie 80 anni. La sua è senza dubbio una delle più prestigiose figure del movimento operaio e comunista del Friuli-Venezia Giulia e parlare di lui è un po' come ripercorrere la storia del nostro partito dal lontano 1921 ad oggi. Storia di cui «Vanni» è stato ed è ancora uno degli indiscussi protagonisti. In tutti questi anni ininterrotta è stata la sua militanza nelle file comuniste e attualmente, con entusiasmo ancor tutto giovanile, si dedica con successo ai suoi molteplici interessi politici, culturali e storiografici. Al carissimo compagno «Vanni» vadano i più sinceri e fraterni auguri di buon compleanno da parte di tutti i comunisti della Federazione di Gorizia e dell'intera regione.



GLI SCENARI INTERNAZIONALI ALLE SOGLIE DEL DUEMILA

Seconda Sessione 3-5 luglio 1989

URSS, CINA, EST EUROPEO: LE RIFORME NEL MONDO COMUNISTA

- 3 luglio
ore 9.30 - Cos'è il Pcus oggi? BENVENUTI. Democrazia, socialismo, diritti nell'Urss di UMBERTO CERRONI
ore 15.00 - Ipotesi su Gorbaciov. ADRIANO GUERRA
ore 17.00 - La politica estera dell'Urss. LAPO SESTAN
4 luglio
ore 9.30 - Le nuove strade della democrazia in Polonia. JAN WAWRZYNIAK
ore 15.30 - L'Ungheria da riforme allo stato di diritto. FEDERIGO ARGENTIERI
ore 17.00 - I rapporti economici Comecon-Cee. MAURIZIO GUANDALINI
5 luglio
ore 9.30 - Cina: tra riforme e restaurazione. MARTA DASSÙ
ore 15.30 - Giovani e democrazia in Cina. ENRICA COLLOTTI PISCHEL

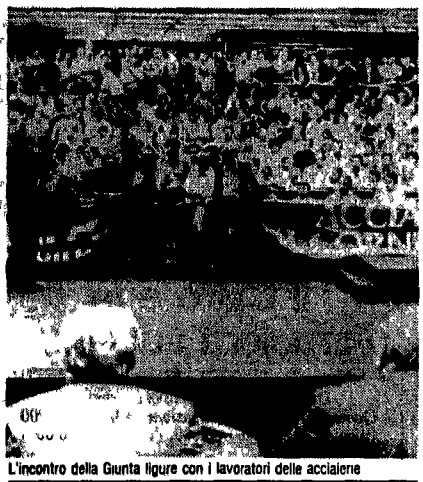


ECOLOGIA ed ECONOMIA Seconda Sessione 28 giugno - 1 luglio 1989

- Mercoledì 28 giugno
ore 9 - La teoria economica e l'ambiente. La contabilità economico-ecologica: proposta di integrazione del Pil. Dott. SSA M. BRESSO
ore 15 - Valutazione di Impatto Ambientale. Dott. SSA M. BRESSO
L'uso dell'analisi costi-benefici nella valutazione dei progetti. Dott. M. MAGGI
Legislazione di Valutazione e Impatto Ambientale. Arch. M. GIUDICE
ore 20.30 - Bilanci dei materiali. Prof. G. NEBBIA
Giovedì 29 giugno
ore 9 - La questione ambientale nel pensiero economico. Sviluppo e tutela dell'ambiente. La riconversione ecologica dell'economia. Dott. SSA M. BRESSO
L'approccio di alcuni studiosi tedeschi all'economia dell'ambiente. Dott. SSA R. C. VENTURELLI
ore 15 - Contabilità del patrimonio naturale. Dott. SSA Edith Archibault - Univ. di Parigi
L'occupazione in campo ambientale. Dott. G. SCHULZE
Venerdì 30 giugno
ore 9 - Politiche ambientali nazionali. Dott. SSA M. BRESSO - On. C. TESTA
L'idea di un programma nazionale per l'ambiente. Prof. F. ARCHIBAUD
ore 15 - Politiche regionali. Dott. G. GARAVI - Arch. L. R. VALTA
Piano Lambro. Dott. Ambrosetti
ore 20.30 - Sviluppo economico-ecologico locale. Dott. C. FRANCA
Sabato 1 luglio
ore 9 - Tavola rotonda. F. MUSSI, G. RUFFOLO, LUCCHESI, F. FERRANTE della Conf. Industria
coordinano M. BRESSO - C. TESTA
ISTITUTO TOGLIATTI
Via Appia Km 22
Tel. 06/9358007-9352608

COMUNE DI POZZUOLI

A ratifica dell'avviso di pre-gara per costruzione strada Agnano Pascairelli Domitiana pubblicato su codesto quotidiano del 14/6/89 si avverte che saranno escluse dalla gara le c.d offerte anomale ai sensi delle leggi 584/77 e 67/88. Pozzuoli 15 giugno 1989. Poit. DIRETTORE DI SERVIZIO sig. Roberto Razzino IL COMMISSARIO PREFETTIZIO dott. Gianni Iello



L'incontro della Giunta figure con i lavoratori delle acciaierie

Tensione a Cornigliano «Lavoriamo e risaniamo» Gli operai decisi a occupare l'acciaieria

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO SALETTI

GENOVA «La fabbrica non si ferma. Siamo disposti ad occuparla e mandarla avanti noi per imporre tutti gli interventi necessari a «sanaarla». Questa la risposta che i lavoratori e delegati hanno dato al presidente della Regione Magnani nel corso di un in candescendo confronto. Sta mane alle 10 è fissata una riunione in Regione alla quale sono invitati sia l'industriale Riva che i sindacati per discutere le garanzie per i 1600 lavoratori. Quella di ieri è stata una giornata a dir poco convulsa con gruppi di सदरवर्क in corteo nel centro cittadino manifestazioni e un susseguirsi di incontri. La delibera della Regione in cui si intima alla «società acciainerie di Cornigliano» di sospendere l'attività produttiva nello stabilimento sino a quando non avrà adottato i provvedimenti necessari per salvaguardare l'ambiente è stata notificata all'azienda nella tarda mattinata di ieri. Si tratta di un provvedimento chimetico non meno di 2500 parole in cui puntigliosamente si elencano tutte le diffide mandate all'acciaieria dal maggio '87 ad oggi e rimate inascoltate e si elencano i guasti prodotti sull'ambiente gas veleni polveri rumorosi. La reazione della famiglia Riva all'intimazione non è stata lineare. Ufficiosamente la società fa sapere che ritiene la diffida illegittima e ricorre al Tar. Negli incontri con i sindacati aggiunge che molti dei provvedimenti contenuti nella diffida sono assurdi. Lo stesso Riva aveva detto all'assessore regionale all'Ambiente Acerbi che sarebbe impossibile occupare i 15 chilometri di nastri trasportatori dello stabilimento. Come risposta politica i Riva hanno utilizzato invece l'Associazione industriali che in una nota ha definito «gravissima» la decisione di sospendere l'attività dello stabilimento aggiungendo che questo decisionismo sconcerta se si ricorda che viene da una classe politica incapace di decidere sui grandi temi dello sviluppo genovese. In mattinata lavoratori e sindacati si sono recati in Regione per chiedere conto alla giunta del loro futuro. Per la Regione va bene la sospensione della produzione finalizzata a realizzare le operazioni di risanamento mentre i lavoratori chiedono che il risanamento avvenga a fabbrica in funzione. Diffusi fra i lavoratori i sono i timori che una volta fermo lo stabilimento non venga più riaperto. Mancano fra i altri tutti i presupposti per far scattare gli ammortizzatori sociali la cassa integrazione ed il resto. Su questo fronte il presidente della Regione Magnani si è limitato a dire che ha chiesto al ministro Ruffolo la proclamazione di Cornigliano zona a rischio ambientale. «La sospensione dell'attività produttiva ci soddisfa» ha commentato ieri Patrizia Avagnino una delle animatrici della battaglia per l'ambiente che ha mobilitato da quattro anni le donne di Cornigliano. Il testo della diffida dimostra però anche quanto grandi siano le responsabilità della giunta regionale per quanto sta accadendo. Le donne vogliono che sia garantito il salario ai siderurgici. La federazione comunista ha osservato che lo sbocco drammatico che stanno avendo gli ammortamenti è stato provocato non solo dal fatto che i responsabili dell'acciaieria non hanno mai voluto metter si in regola con le norme ma anche dall'inattività dei pubblici amministratori che per troppo tempo sono rimasti a guardare mentre cresceva l'urgenza di interventi capaci di rendere compatibile fabbrica e ambiente.

Già 16 erano indiziati: ora per tutti mandato di comparizione

Ustica, tempesta sui militari Incriminati 23 uomini dei centri radar

Incriminati 23 militari che la sera della strage di Ustica erano in servizio presso i centri radar dell'Aeronautica (Cram) di Marsala e di Licola. Secondo i magistrati, hanno nascosto informazioni e contribuito ad occultare la verità. Il giudice istruttore Vittorio Bucarelli ha emesso i mandati di comparizione su richiesta del pm Giorgio Santacroce. Si indaga anche presso i servizi di sicurezza dell'Aeronautica.

Santacroce ha modificato il proprio punto di vista (due settimane fa voleva i militari solo indiziati, oggi ne chiede l'imputazione) senza che nel frattempo siano stati acquisiti altri elementi. Chi sono i 23 imputati? Per Marsala il maggiore Fulvio Salme, i capitani Adolfo Ballini e Aino Giordano, i marescialli Mario Sardu Tazio Sosio Salvatore Loi, Claudio Beluomini, Mario Di Giovanni Giuseppe Gruppo Luciano Cancio Antonio Massaro Pasquale Abate Giuseppe Vitaggio Salvatore Orlando Sebastiano Muti e il sergente Giuseppe Gioia. Per Licola il tenente colonnello Gerardo Abbate, i marescialli Antonio Di Meco Gerardo Rocco Lucio Albini Tommaso Acampora e Gennaro Samataro. Ufficiali e sottufficiali sono imputati di falsa testimonianza («Per aver taciuto in tutto o in parte ciò che sapevano sulla presenza e l'identificazione delle tracce registrate in con-

vicinanza del momento e del punto di caduta del D9 livio») di favoreggiamento («Perché dopo il disastro si rifiutarono di fornire notizie e indicazioni essenziali per la ricostruzione del fatto e l'identificazione dei responsabili») di occultamento di atti ven («Per aver reso impossibile l'identificazione di alcune tracce radar fornendo dati errati o anomali sull'informazione di quotidi e sulla velocità di esse») di favoreggiamento («Per aver occultato dati determinanti per l'esame delle tracce stesse»). Diversa è l'imputazione per il tenente colonnello Mano De Crescenzo che comandava il 2° centro radar di Licola nel settembre 1984, quando vennero distrutti i registri Da 1 su cui erano trascritte le tracce rilevate dal radar la sera della strage. I giudici lo accusano di omissione di pubblica custodia di cose e soppressione di atti ven per aver consentito che gli importanti documenti venissero bruciati.

VITTORIO RAGONE

ROMA. I militari dei centri radar di Licola e Marsala che erano in servizio la sera della strage di Ustica sono stati incriminati dal giudice istruttore Vittorio Bucarelli. Con un vero e proprio colpo di teatro, dopo giorni di salterezze polemiche con il sostituto procuratore Giorgio Santacroce Bucarelli è tornato sui suoi passi e ha corretto visibilmente la rotta dell'inchiesta. Una settimana fa si era limitato ad invitare i seicchi comandati dal giudice istruttore infatti si è premurato di chiarire che

Ha detto: «Ho parlato con Satana»

E sul diavolo, Milingo litiga col cardinale

Il vescovo africano, Emanuel Milingo, allontanato dalla sua diocesi di Lusaka dal Papa per le sue eccessive pratiche di «esorcista e di giuntore», racconta in un libro la sua esperienza con i demoni. Di recente Giovanni Paolo II gli ha consigliato di non tenere più i suoi «incontri» con malati accendendo in essi inutili speranze. La polemica del cardinale Silvio Oddi che non crede al demone-persona

ALCESTE SANTINI

CITTA DEL VATICANO Un vero e proprio battibecco si è svolto ieri fra il cardinale Silvio Oddi disposto a riconoscere l'esistenza del diavolo come espressione del male e monsignor Emanuel Milingo il vescovo originario dello Zambia che nel suo libro scrive di averlo non solo visto ma di aver parlato con i demoni e con il loro capo Satana. Ma che aspetto aveva era vecchio aveva la barba o era una donna era canade se africano insomma com'er? «La incalzato il cardinale Oddi con un fare inquisitorio mentre monsignor Milingo rispondeva in modo sluggente dicendo che agli «indemoniati» come a lui stesso il diavolo è apparso in forme diverse. Ha rinviato il cardinale Oddi come i giornalisti delle cui domande si è mostrato molto irritato al suo libro dove vengono riferiti gli episodi più bizzarri fra cui quello di una donna molto ammalata e quasi morta che torna a vivere dopo che il diavolo fu scacciato con il fuoco acceso sotto il letto». E ad arricchire questi episodi è intervenuto anche un certo Antonino Saccà il quale

La bambina prostituita

«Sì, è lui, lo riconosco» Nuove accuse in aula per l'imputato Casasole

MILANO Ieri davanti ai giudici la bambina di 13 anni costretta alla prostituzione dalla madre ha confermato le sue accuse contro Biagio Casasole operatore di Borsa. L'uomo ha negato ancora di avere avuto con lei rapporti intimi. «Sì riconosco» l'imputato Casasole. La conferma cardine dell'accusa è venuta dalla labbra della piccola. Quando la bambina è entrata in aula la madre non c'era esaurita l'altra sera la sua deposizione non era rimasta a San Vittore. La piccola vittima testimone era scortata da un'intera équipe tutta al femminile medico psicologa assistente sociale accompagnatrice del Centro comunale al quale è affidata in custodia. Una presenza non superflua. Infatti dopo aver confermato le accuse già sostenute in istruttoria sotto la pressione delle domande per quanto riguarda dei testimoni degli imputati, la bambina ha avuto un lieve malore. Qualche minuto di riposo distesa su una panca dell'aula del Tribunale e qualche goccia di Valium le hanno consentito di riaversi. E quando finalmente è stata accompagnata via l'avvocato Pecorella difensore di Casasole si è premurato di far mettere a verbale che la teste si era ripresa rapidamente ed era uscita sorridendo.

PAOLA BOCCARDO

Il sospetto di una piccola messinscena suggerito senza nomi tendi dalla sorte è stato prontamente rinnegato dalla reazione dell'avvocato Raffaele Battagliese che ha preteso l'acquisizione agli atti del certificato medico. «Crisi di ansia acuta con segni di